

Antipolio, perché serve vaccinare ancora

LINK: <https://www.vanityfair.it/news/approfondimenti/2017/10/24/antipolio-perche-serve-vaccinare-ancora>



Antipolio, perché serve vaccinare ancora 24 Oct, 2017 di Chiara Pizzimenti Sfoglia gallery Non è vero che i vaccini possono indebolire il sistema immunitario e portare alla comparsa di malattie autoimmuni. La nostra capacità di rispondere agli antigeni si sviluppa prima ancora della nascita e il sistema immunitario di un neonato è perfettamente capace di rispondere ogni giorno a migliaia di antigeni, molti di più di quelli contenuti nei vaccini. I vaccini non contengono sostanze tossiche e pericolose come mercurio, formaldeide, alluminio. Nessuno dei vaccini commercializzati in Europa contiene da diversi anni derivati del mercurio, di cui peraltro non è mai stata dimostrata la pericolosità nelle quantità e nelle forme contenute nei vaccini. Le quantità di formaldeide, alluminio e altre sostanze sono minime e tali da non causare alcun danno alla salute. I vaccini non causano l'autismo. Dai numerosi studi effettuati non emerge alcuna correlazione tra il vaccino MPR, Morbillo, Parotite e Rosolia, e l'autismo. Lo studio che riportava il legame è stato dimostrato fraudolento e l'autore è stato radiato dall'albo dei medici del Regno Unito. Il decreto sull'obbligo vaccinale non modifica il calendario vaccinale, le immunizzazioni e la scansione temporale restano le stesse. I genitori che negli anni passati hanno fatto fare ai figli sia quelle obbligatorie che le raccomandate al momento del loro ingresso a scuola li avevano protetti dalle 10 malattie previste dalla legge in discussione, e in alcune Regioni anche da altre, ad esempio lo pneumococco. Non esiste nessun test in grado di predire gli effetti collaterali dei vaccini. L'attuale riduzione delle coperture vaccinali ha provocato la recrudescenza di alcune malattie come il morbillo, e potrebbe portare al ritorno di patologie ormai assenti dal nostro paese, come la polio o la difterite, ma non ancora debellate dal resto del mondo. Il morbillo può essere causa di gravi complicanze e danneggiare temporaneamente le difese immunitarie. Tutto ciò può essere prevenuto dal vaccino. La sicurezza dei vaccini è documentata da milioni di dosi somministrate, dalla costante attività di sorveglianza dei possibili eventi avversi e dagli studi di sicurezza che vengono effettuati sia prima dell'autorizzazione che dopo l'immissione in commercio di ogni vaccino. Gli effetti collaterali gravi da vaccino hanno una frequenza estremamente più bassa di quelli delle malattie da cui proteggono. L'Italia è uno dei 14 Paesi dove il morbillo è ancora endemico ed è nella top ten dei paesi che hanno segnalato più casi a livello mondiale da Novembre 2016 ad Aprile 2017. Dall'inizio del 2017 sono stati notificati oltre 3.500 casi, molte complicanze gravi inclusi casi di polmonite, 2 casi di encefalite e 2 decessi. Il 40% circa dei casi è stato ricoverato in ospedale. Il 35% circa dei casi ha riportato almeno una complicanza. La malattia impegna il sistema immunitario molto di più della corrispondente vaccinazione. Nella composizione dei vaccini attuali gli antigeni presenti sono molti meno rispetto a quelli che venivano somministrati trenta anni fa. Oggi è la Giornata Mondiale dedicata alla lotta alla malattia. I casi diminuiscono, ma non siamo liberi dal virus. 24 Oct, 2017 di Chiara Pizzimenti «Il virus sta ancora circolando. Ci sono stati casi di recente in paesi limitrofi all'area europea. Un caso nel 2015 in Ucraina e 17 bambini paralizzati in Siria. Per ogni caso di paralisi ci sono 200 casi asintomatici». Il virus di cui parla la professoressa **Susanna Esposito**, che insegna pediatria all'Università di Perugia ed è presidente dell'**Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici**, è quello che causa la poliomielite. Every country and every child are at risk until polio is eradicated. On #WorldPolioDay, let's commit to #endpolio for good pic.twitter.com/tey22w16o6 -

EndPolioNow (@EndPolioNow) October 24, 2017 Una malattia che sembra lontana, ma non lo è. Top stories La poliomielite esiste ancora in molte parti del mondo ed è endemica in Pakistan, Afghanistan e Nigeria. Oggi è la Giornata Mondiale della Polio. L'Unicef riporta per quest'anno solo 12 casi di poliovirus selvaggio nel mondo: 7 in Afghanistan e 5 in Pakistan. È il numero di casi più basso della storia. Dal 1988, dal lancio della Global Polio Eradication Initiative, ci sono stati oltre il 99% di casi in meno. Secondo i dati dell'Unicef, grazie al programma contro la poliomielite, 16 milioni di persone, che altrimenti sarebbero state paralizzate, oggi riescono a camminare. La polio però esiste ancora ed è una minaccia. «L'Organizzazione mondiale della Sanità ritiene che lo sviluppo dell'epidemia sia legato agli scarsi livelli di copertura vaccinale. Per questo bisogna mantenerla alta ovunque, non solo nei paesi in guerra o dove si sono presentati casi» spiega la professoressa Esposito ricordando che, in Italia, il piano vaccinale del 2017 ha aggiunto i richiami ai 5 anni ma anche dopo gli 11 con il vaccino tetravalente. Paralyzed by polio at 28, Robin Cavendish & his wife Diana devoted their lives to helping others. See #Breathe now. #endpolio #NowPlaying pic.twitter.com/5leLOQj5Yf - EndPolioNow (@EndPolioNow) October 24, 2017 Il fatto che l'Europa sia considerata polio free non è sufficiente. «Non c'è stata l'eliminazione della polio, ma non ci sono più casi autoctoni nella regione europea da un numero elevato di anni. Non siamo arrivati all'eradicazione globale della malattia». La polio porta alla paralisi e, se contratta in gravidanza, malformazioni. LEGGI ANCHE «Io, che odio le punture». L'intervista a Roberto Burioni Il vaccino antipolio è inserito in quelli obbligatori da quest'anno per l'iscrizione a scuola. Si vedono già gli effetti di quest'obbligo? «Sì, c'è stato un cambiamento. Abbiamo avuto un aumento del 3% delle coperture vaccinali in Umbria. Siamo tornati al 97% per quanto riguarda l'esavalente. Per morbillo, parotite e rosolia siamo oltre il 90%. Gli anti-vax non sono più del 5% della popolazione, l'obbligo ha fatto sì che gli esitanti invece si convincessero». LEGGI ANCHE Una volta per tutte: «Un bimbo malato di Aids non rappresenta un pericolo per altri bambini» LEGGI ANCHE